

Parma

Protocollo d'intesa Sentieri di montagna fruibili anche per i disabili

Appennino senza barriere grazie all'Anmic e al Cai

Un salto dalla carrozzina alla joelette, e il gioco è fatto. Matteo non può camminare sulle sue gambe, ma è pronto ad affrontare i sentieri di Schia e Lagdei, finalmente a portata di mano, per arrivare lassù, dove non avrebbe mai immaginato. La carrozzeria è quella di uno strano veicolo con una spartana poltroncina, una sola ruota, un freno a disco e quattro manopole, il motore sono quattro braccia robuste degli amici del Cai, straordinario ascensore a braccia per chi non può camminare sul sentiero.

Dalla collaudata collaborazione fra Cai e Anmic è nato il protocollo d'intesa fra le due associazioni per rendere l'ambiente di montagna fruibile anche alle persone con disabilità.

Sentieri inclusivi, escursioni adattate, strutture accessibili, incontro fra volontari impegnati per inclusione in alta quota, sono gli ingredienti del patto di collaborazione firmato ieri nel «giardino di Luana», nella sede Anmic, fra Walter Antonini, presidente dell'associazione degli invalidi civili, e Roberto Zanzucchi, presidente del Cai, sotto l'egida



La firma
Il protocollo è stato firmato all'Anmic sotto l'egida della Provincia.

della Provincia, rappresentata da Raffaella Devincenzi, delegata alle politiche per la montagna e sindaca di Neviano, il comune virtuoso che sta lavorando per abbattere tutte le barriere.

«Il connubio fra Cai e Anmic – ha esordito Antonini – è un dato di fatto da tempo consolidato. Non a caso abbiamo conferito a loro il premio Anmic per la Montagnaterapia, e insieme abbia-

mo allestito la cittadella paralimpica. Gli amici del Cai sono i realizzatori di sogni di tanti disabili. La montagna è un ambiente "ostile", ma da vivere, bellissima e finalmente più raggiungibile. E il Comune di Neviano è la nostra punta di diamante, con casa vacanza, palestra paralimpica, negozi e uffici senza barriere, e presto anche albergo accessibile».

«Emozione è la parola giu-

sta per definire lo stato d'animo della folta delegazione del Cai: «La convenzione – ha convenuto Roberto Zanzucchi – serve per realizzare i progetti elaborati da vulcani di idee, quali sono le nostre due associazioni. Non vogliamo guardare alla montagna come ambiente per gli appassionati, ma come patrimonio di tutti, teatro di un'esperienza di vita più leggera e più piena. La montagnaterapia è stata la chiave che ha aperto tutte le porte, soprattutto dopo il bellissimo raduno a Schia di due anni fa, che ci ha consentito di imparare molte cose, soprattutto che spingendo la joelette sui sentieri non siamo noi che trasportiamo voi, ma siamo noi e voi che andiamo in montagna insieme».

«È la riprova – ha concluso Raffaella Devincenzi – che la felicità non è preclusa a nessuno. A Neviano stiamo vivendo una grande sfida: quella di renderlo un comune accessibile a tutti. È stata una scelta contagiosa: bastano orecchie attente e cuore per ascoltare i bisogni valorizzando il capitale umano».

Antonio Bertoncini

© RIPRODUZIONE RISERVATA